



RASSEGNA STAMPA  
COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

mese di marzo 2010



3 MARZO

PAGINA 16

## Dopo 50 anni tutti insieme i Pellizzari

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI – L’epopea dei Pellizzari di San Zenone che per la prima volta si sono ritrovati tutti insieme dopo oltre mezzo secolo.

Erano circa una settantina di “omonimi” i Pellizzari che si sono dati appuntamento qualche giorno fa – vedi foto a fianco – per ricordare i nonni Natalino Pellizzari detto “Peldocco” e nonna Matilde.

Dopo oltre cinquant’anni dall’ultima rimpatriata si sono così riuniti in un agriturismo della Pedemontana tutta la dinastia di nipoti dei due coniugi, nati alla fine dell’Ottocento. Si tratta dei discendenti ed eredi degli otto figli dei coniugi Pellizzari ovvero Giovanna, Albino, Pierino, Teresa, Elsa, Iolanda, Mario Severino e Francesco.

Tra loro c’è anche l’attuale sindaco di San Zenone degli Ezzelini, Luigi Mazzaro.

G. Z.



3 MARZO

PAGINA 28

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI – L'epopea dei Pellizzari di San Zenone che per la prima Per qualcuno è sinonimo di sacrificio, secondo altri è soprattutto divertimento. Pur partendo da punti diversi, frutto di differenti percorsi ed esperienze, su una cosa però tutti hanno convenuto: lo sport è davvero una scuola di vita.

Come d'altronde recitava il titolo del convegno, proposto l'altra sera dall'Assessorato allo Sport del comune di San Zenone degli Ezzelini, che ha visto la partecipazione di testimoni d'eccezione, campioni ancora in attività o meno, che davanti ai moltissimi giovani atleti delle società locali hanno raccontato la propria avventura nel mondo dello sport.

Coordinati da Piergiorgio Zavarise, capo dello sport trevigiano del Gazzettino, si sono così alternati nei racconti Gabriella Dorio, Rachele Sangiuliano, Luigi Beghetto, Andrea Renzi, Pierluigi Lucchetta e Paolo Pressacco.

“Io ho lottato contro la mia famiglia, loro non volevano che praticassi sport ha esordito la Dorio, campionessa olimpica a Los Angeles 1984 ero timidissima ma grazie all'atletica ho iniziato a girare il mondo, riuscendo a superare un handicap e ad avere più fiducia in me stessa. Correndo ho preso le decisioni più importanti della mia vita”.

“A me lo sport ha insegnato fin da piccola ad organizzarmi, tra la scuola, dove ero una secchiona, ed il volley ha fatto eco la Sangiuliano, palleggiatrice della Spes Zoppas Conegliano, campionessa del mondo con l'Italvolley la pallavolo ti aiuta a stare con gli altri, a fare gruppo, a smussare gli angoli del carattere”.

Lo spirito di gruppo è quello che ha fatto crescere anche Andrea Renzi, giovane centro della Benetton basket attualmente infortunato: “Quando sono arrivato in prima squadra ho trovato compagni più esperti che mi hanno dato una mano in tutti i sensi. In generale facendo dello sport si è più pronti nella vita”.

Parole che hanno fatto da filo conduttore anche all'intervento di Luigi Beghetto, ex calciatore anche in serie A: “Fino ai 18 anni ho giocato nelle categorie inferiori, la priorità per me era la scuola. Poi però, pur partendo dal basso, sono riuscito ad arrivare in alto. A me lo sport ha fatto capire che cos'è il sacrificio ed il rispetto delle regole”.

Sulla capacità di sacrificio ha concordato anche Pierluigi Lucchetta, coach della Sangiuliano alla Spes Zoppas ma in precedenza giocatore della Sisley: “Senza quella non si ottengono risultati. Io a vent'anni mi sono tagliato un dito, a ventisette ero in serie A. Ed ero un alzatore. Per questo dico ai ragazzi che la testa è fondamentale”.

Per Paolo Pressacco, già playmaker della Benetton ed ora responsabile del settore giovanile biancoverde, la componente sogno è importante: “Bisogna coltivarne uno. Lo sport è divertimento, perchè così si resta spontanei e l'allenamento non pesa. Io da piccolo non avevo il fisico, poi però ho giocato dodici anni in serie A”.

Gustosi, a fine serata, alcuni aneddoti, primo fra tutti quello su un Valerio Vermiglio quindicenne che, dopo aver preso un calcio nel sedere da Lucchetta, ne difese l'operato davanti agli allibiti genitori arrivati da Messina.

Più scuola di vita di così.



9 MARZO

PAGINA 16

## SAN ZENONE

Vertice sulla Superstrada Pedemontana

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI – (gz) Oggi a San Zenone incontri e consiglio sulla Superstrada Pedemontana. In mattinata vertice tra il sindaco Luigi Mazzaro, l'assessore Lino Pellizzari, e il commissario straordinario della Pedemontana Silvano Vernizzi, per verificare la possibilità di costruire in trincea la parte ovest del tracciato: da via Veggiane al torrente Brenton. Alle 20.30, a Villa Rubelli di San Zenone, ci sarà il Consiglio comunale. Tra gli argomenti all'esame ci sarà la modifica della convenzione sullo Sportello Immigrati che coinvolge nove Comuni.



## Il tecnico, ex consigliere provinciale, invita i sindaci a unirsi: un consorzio per garantire i cittadini Pedemontana, scandalo espropri

*Bergamin: i terreni vicentini pagati il 35% in più di quelli trevigiani*

**ASOLO.** Un divario del 35% per l'estimo degli espropri tra i terreni della Marca e del Vicentino. Lo evidenzia Gianpaolo Bergamin, ex consigliere provinciale di Vicenza e attento studioso del tracciato della Pedemontana. «I sindaci si consorziano per evitare un'arteria inadeguata».

Non solo i terreni residenziali, che vengono trattati a parte: è il territorio agricolo che potrebbe soffrire maggiormente della costruzione della Pedemontana. Così, dati alla mano, alcuni esponenti politici interessati all'arteria sono riusciti a mettere insieme dati che non lasciano spazio a interpretazioni: gli espropri della Marca vengono pagati anche il 35 per cento in meno rispetto a quanto accade nel Vicentino. Bergamin ha diviso la regione agraria trevigiana della Pedemontana in tre aree: la prima comprende San Zenone, Loria, Riese, Castelfranco, Vedelago, Montebelluna e Trevignano. La seconda Volpago, la terza Giavera, Arcade, Povegliano, Spresiano e Villorba. E proprio nelle zone di confine si registrano i dati più sorprendenti: per un ettaro agrario di pascolo si pagano 20 mila euro a Ca' Rainati e 30 mila a Mussolente, l'area di un frutteto irriguo intensivo vale 140 mila euro a Cassola, ma solo 100 a Loria. Cifre simili anche per vigneti, vivai, semi-



Dall'alto Quaggiotto e Di Santo

nato, con il culmine dell'estimo del prato irriguo: vale 125 mila euro a ettaro agrario a Mussolente, soltanto 60 mila a San Zenone. «E' evidente che le tabelle non sono aggiornate, e che i valori sono sballati — spiega Bergamin — L'abc dell'estimo stabilisce che i terreni limitrofi devono avere valori simili. Qui le sproporzioni sono evidenti e magari i cittadini non lo sanno». In questi giorni è partito il tam tam con i sinda-

ci per tentare di rivedere le tabelle, anche se l'iter per la Pedemontana prosegue: lunedì e martedì nuovi incontri con i sindaci interessati al tracciato, poi la conferenza dei servizi. «Serve un coordinamento tra primi cittadini», tuonano i comitati. A guidare l'iniziativa c'è l'ex sindaco di Volpago Adriano Perin, oggi consigliere in Provincia: «Si rischia di finire nel paradosso dell'A27: da un lato l'autostrada è pratica-

mente deserta, dall'altro la Pontebbana scoppia. Il Comune di Volpago è stato il primo, nel '97, a richiedere una sinergia tra i sindaci dei municipi coinvolti. Oggi più che mai serve un coordinamento dei sindaci: c'è ancora pochissimo tempo per le osservazioni, ma è chiaro che se il numero di soggetti coinvolti in sinergia aumenta anche Veneto Strade dovrà tenerne conto». I colloqui dovranno essere rapidi ed effi-

caci, per avere eventualmente una posizione comune - vedi la Provincia, che arriva in conferenza dei servizi con l'obiettivo di chiedere tutta la Pedemontana in trincea - o quantomeno condivisa. Difficile fermare un iter che sembra ormai inarrestabile? I politici della Marca e del Vicentino non ne sono così certi. «Ho avuto a che fare con la Pedemontana dal '97 — spiega Bergamin — e posso assicurare che nel 2001 la fase

progettuale era più avanzata. Non sono nemmeno stati fatti gli studi sul rumore... Poi i cittadini non possono pagare questa strada due volte, bisogna uscire dai vecchi concetti di caselli, pedaggi, svincoli: si faccia come in Austria, con il pagamento di un bollino annuale. La Pedemontana deve servire al territorio, alle industrie, al terziario e ai residenti».

(Massimo Guerretta)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FANZOLO

### Paolo Quaggiotto e Nicola Di Santo firmano la pace

**VEDELAGO.** La quiete dopo la tempesta. Nei giorni scorsi il duro botta e risposta tra il sindaco Paolo Quaggiotto e il presidente del Credito Trevigiano Nicola Di Santo. Oggetto della contesa: il tracciato della Pedemontana a Fanzolo, ai confini con Altivole, previsto dal progetto in rilevato. Reciproche e pesanti le accuse, ma alla fine arriva la convergenza. Sindaco e presidente «fanno fronte comune e siglano un patto di ferro per ostacolare e scongiurare l'eventualità di veder realizzati tracciati fuori del piano di campagna della

stessa Pedemontana». Di Santo, contattato dai residenti di via Spada, aveva chiamato in causa il sindaco chiedendogli spiegazioni sul tratto in rilevato che avrebbe «oscurato» anche il tempio del Caravaggio. Quaggiotto gli aveva risposto piccato: «Stiamo già lavorando: sei in ritardo». Ora l'alleanza. «No in maniera assoluta al tracciato in rilevato — ribadisce il sindaco — il Comune farà tutto ciò che potrà per risolvere questi punti neri nella vicenda della Pedemontana a Fanzolo. In accordo con il Credito Trevigiano ci rap-

porteremo con gli enti superiori per cercare l'unica soluzione definitiva che deve prevedere anche a Fanzolo il passaggio in tunnel o in trincea. L'amicizia tra me e Di Santo consentirà di arrivare a una forte e decisa convergenza delle realtà che rappresentiamo per trovare la soluzione migliore ai problemi del territorio». E il presidente: «Se si affrontano gli ostacoli insieme e uniti, per gli stessi obiettivi che riguardano il bene del territorio, nessuno potrà scalfire il nostro impegno e prevaricare l'interesse della comunità».



Gianpaolo Bergamin, studioso della Pedemontana



**Pedemontana Veneta.** Stamattina la convention dei comitati. Il 16 marzo l'attesa conferenza dei servizi

## Espropri ridotti, sindaci sulle barricate

*San Zenone, Loria e Volpago pronti ad allearsi: «Le tariffe vanno riviste»*

**SAN ZENONE.** Può un terreno di Ca' Rainati valere quasi la metà del limitrofo campo a Mussolente? «Nemmeno per sogno», sostengono i sindaci della Pedemontana, pronti a chiedere a Veneto Strade di rivedere le tabelle in vista dei futuri espropri per realizzare la superstrada. Nel frattempo i comitati si riuniscono oggi per una maxi-convention contro l'arteria.

Vigneti, seminativo, pascoli, frutteti. Tutti a rischio, tutti prossimi a venir ricoperti d'asfalto, con buona pace dei proprietari. Che verranno sì «ricompensati», ma magari non alla cifra dei vicini bassanesi. «Serve una consulta tra sindaci e le due Province per rivedere le tabelle — spiega Luigi Mazzaro, sindaco di San Zenone — Capisco che il problema non sia di competenza del commissario, ma è ovvio che bisogna cambiare. Pensiamo a uno stesso proprietario che ha terre a San Zenone e a Mussolente, e che le trova valutate con differenze anche del

35 per cento. I valori vanno uniformati. Presto ci incontreremo con Veneto Strade e porteremo la documentazione discussa in consiglio comunale: chiederemo la copertura di certe zone e l'abbassamento del tracciato nella parte ovest. La Pedemontana a Mussolente è in trincea, dev'esserlo anche da noi». Il progetto da una parte, gli espropri dall'altra: i comuni prossimi al Vicentino hanno drizzato le antenne. «Abbiamo dei terreni di grande valenza florovivaistica — continua Roberto Vendrasco, primo cittadino di Loria — è poco corretto ritrovarcele sva-



I sindaci Luigi Mazzaro (San Zenone), Roberto Vendrasco (Loria) e Roberto Toffoletto (Volpago)

lutate rispetto ai nostri vicini. Facciamo i correttivi, è meglio. In consiglio comunale (previsto domani per chi legge, ndr) ragioneremo sulla bretella che rischia di tagliare in due il nostro comu-

ne e sulla presenza dei caselli a Casoni e Spineda, che potrebbero spingere tutto il traffico nelle nostre strade. Qualcosa va cambiato». I municipi sono prossimi al coordinamento, per non arrivare

a mani vuote alla discussione del progetto con Veneto Strade. «Certo che così non va bene — butta acqua sul fuoco il sindaco di Volpago, Roberto Toffoletto — è necessario coordinarsi tra colle-

ghi sindaci, per trovare una via comune. Ma è chiaro che il giorno più importante sarà martedì 16, quando ci troveremo tutti in conferenza dei servizi. Lì sarà necessario porre il problema nel dettaglio, come ha recepito anche la Provincia». Se la resa dei conti con i sindaci arriverà la prossima settimana, oggi sarà la volta dei comitati. Che si riuniranno alle 9.30 al cinema Da Ponte. Una «convention» attesissima: «I 15 comitati interessati alla Pedemontana manderanno delegazioni per trovare un messaggio comune da mandare a sindaci e Veneto Strade — spiega il coordinatore dei comitati trevigiani Elvio Gatto — e per gli espropri non dobbiamo dimenticare che le cessioni vengono tassate fino al 20%».

(Massimo Guerretta)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PEDEMONTANA VENETA**

# Oggi i sindaci in coda da Vernizzi

*Le richieste della Marca al commissario straordinario per definire il tracciato*

**SAN ZENONE.** Da San Zenone a Giavera e Villorba: oggi è il turno dei sindaci trevigiani ad andare dal commissario straordinario per la Pedemontana Veneta, Silvano Vernizzi, a vedere qual è l'ultima versione del progetto della superstrada che attraverserà l'alto trevigiano.

Ieri sono andati i vicentini, oggi i trevigiani, uno dopo l'altro, da ovest ad est l'altro seguendo l'itinerario del tracciato. Alcuni andranno tranquilli, dopo aver ottenuto l'ottenibile, altri con un ulteriore pacchetto di proposte. Con una ulteriore richiesta andranno a Mestre Luigi Mazzaro e Lino Pellizzari, rispettivamente sindaco e assessore ai lavori pubblici di **San Zenone**. A Silvano Vernizzi, il commissario straordinario, proporranno di realizzare in trincea anche la parte ovest del tracciato nel comune di San Zenone, quella che va da via Veggiane verso il torrente Brenton. E' la trincea il pallino dei comuni, e ovviamente anche delle popolazioni. Che ha ad esempio ottenuto Montebelluna, già nel preliminare. Anche a **Trevignano** sono riusciti ad avere quello a cui aspiravano: il prolungamento della galleria in modo da preservare il centro di Trevignano ca-



Un'assemblea sulla Pedemontana a S. Zenone, sotto protesta a S.Vito di Altivole

poluogo. Ma appena al di là del confine comunale ritornano i problemi: a **Volpago** la gente infatti è in rivolta e non si accontenta dei due tratti in trincea ottenuti dopo il primo round di incontri. Si erano sentiti fregati rispetto al preliminare, perché da trincea il tracciato a Volpago si era alzato fino ad arrivare in viadotto a San Rocco. Cancellato il viadotto, portata in trincea la strada in un altro tratto comunale, tanto che alla fine più di metà del tracciato sarà na-



scosto alla vista, forse a Mestre pensavano che a Volpago si sarebbero acquietati. Invece no. Vogliono un trattamento alla pari di quello di altri comuni e, se non tutto, almeno i due terzi del tracciato per i volpaghesi deve essere in trincea. E a sostegno di questa loro richiesta portano la vicinanza del Montello, zona soggetta a vincolo paesaggistico. Dopo Volpago, convocato oggi per le 16, toccherà a **Povegliano** e a **Giavera**, e qui arriverà un'altra grana per il commissario straordinario, una grana che si chiama Villa Agostini, la villa prepalladiana che vede vincolati anche i terreni circostanti, che verrebbero però attraversati dalla Pedemontana Veneta. La strada passerebbe a 170 metri dai cancelli e a 170 dalla chiesetta. A difesa del paesaggio circostante la villa è partita pure una petizione online, incombono ricorsi al Tar ad ogni atto relativo alla Pedemontana Veneta, quindi se il progetto definitivo, oggetto di una conferenza dei servizi tra pochi giorni, non dovesse risolvere la questione di villa Agostini, diventerà oggetto di un ricorso al tribunale amministrativo.

(Enzo Favero)

© RIPRODUZIONE RISERVATA